

FAQ per la compilazione del *Rapporto di Riesame Ciclico* del Corso di Studio

Preparazione, verifica e diffusione
Presidio della Qualità di Ateneo 27/03/2019

Premessa

In questo documento il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ha voluto fornire ai Gruppi di Riesame (GdR) dei Corsi di Studio (CdS) dell'Ateneo le risposte e ulteriori suggerimenti e indirizzi alle domande più frequenti formulate al PQA stesso nella fase di compilazione del *Rapporto di Riesame Ciclico* (RRC).

Nello specifico, il GdR di ciascun CdS dell'Ateneo ha inoltrato le domande al membro del PQA del Dipartimento in cui è incardinato il CdS stesso; successivamente tutte le domande provenienti dai vari GdR sono state raccolte ed analizzate dal Presidio in una riunione plenaria e sono state discusse, formulate e condivise le risposte di seguito riportate a ciascun quesito di carattere generale, ovvero più specifico delle varie parti che costituiscono il Rapporto, relativo alla compilazione del RRC.

Tale documento intende quindi fornire un ulteriore ausilio per i GdR dei CdS dell'Ateneo nella fase di compilazione del RRC, integrando le informazioni già inserite all'interno delle "*Linee guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio*" con le quali il PQA aveva già ampiamente indicato agli organi didattici che coordinano i singoli CdS dell'Ateneo e ai GdR alcuni suggerimenti e raccomandazioni utili per la stesura del RRC, oltre che il format della scheda per la compilazione del RRC stesso.

FAQ – FREQUENTLY ASKED QUESTIONS

GENERALI

D: È necessaria un’approvazione formale della versione preliminare completa del RRC da parte del Consiglio di Dipartimento (o altro organo didattico competente)?

R: No, non è necessaria alcuna approvazione formale. Il GdR, più specificamente il docente coordinatore del GdR, entro il termine stabilito, deve esclusivamente trasmettere al coordinatore dell’organo didattico competente, al Direttore di Dipartimento (se l’organo competente è diverso dal Consiglio di Dipartimento) e al PQA la versione preliminare completa del RRC. L’approvazione del RRC nella sua versione definitiva, così come specificato nelle *“Linee guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio”* redatte dal PQA, deve invece essere fatta dall’organo didattico competente entro il 31 maggio 2019.

D: Chi trasmette al Direttore di Dipartimento e al PQA la versione preliminare completa del RRC?

R: La versione preliminare completa deve essere trasmessa dal coordinatore del GdR, che presumibilmente è anche il coordinatore del CdS. Si ricorda infatti che il coordinamento delle attività del RRC è un compito del coordinatore del CdS. L’indirizzo e-mail del PQA a cui inviare il RRC è: presidio.qualita@uniroma3.it.

D: Nel RRC è chiaramente utile e fortemente consigliato dal PQA fare riferimento a diversi documenti dai quali il GdR ha ricavato dati ed informazioni e nei quali le CEV possono ritrovare indicazioni più approfondite. Tra questi documenti sicuramente la scheda SUA-CdS risulta di particolare importanza. Considerando che la SUA-CdS 2019-2020 è attualmente in fase di stesura, a quale a.a. della SUA-CdS è opportuno fare riferimento nel RRC?

R: I riferimenti alla scheda SUA-CdS che si consiglia di inserire sono quelli relativi al documento che si sta attualmente preparando, parallelamente al RRC. Infatti è di fondamentale importanza che i due documenti forniscano le medesime informazioni (es. consultazioni con le parti interessate, risorse del CdS, attività di orientamento, tirocini, etc.), pur chiaramente con obiettivi e prospettive differenti. Non a caso, ogni parte del RRC suggerisce, tra i principali elementi da osservare, i diversi quadri della scheda SUA-CdS.

D: Il DM 6/2019 sull' "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", recentemente emanato, modifica il DM 987/2016 e ss.mm.ii. Ci sono dei cambiamenti apportati dal DM 6/2019 nella redazione del RRC?

R: Il DM 6/2019 ha sostituito integralmente il DM 987/2016, ma per quanto riguarda gli indicatori non ha apportato alcuna modifica. Resta dunque invariata la struttura e i contenuti del RRC.

D: Il PQA consiglia di utilizzare dei riferimenti a documenti specifici, specie se provenienti dalle parti interessate e da interlocutori esterni, per la definizione dei profili professionali in uscita. Questa esigenza è di particolare rilievo nei CdS per i quali non è sempre possibile avvalersi di "studi di settore". Ci sono dei suggerimenti specifici a riguardo da parte del PQA?

R: Il PQA consiglia in ogni caso di avvalersi di ulteriore documentazione per descrivere le attività o discutere i dati a disposizione. Ad esempio, potrebbero esistere documenti delle società scientifiche o di coordinamenti nazionali di CdS omologhi. Per i CdS più "originali" o innovativi, questo argomento è ancora più importante, perché si debbono trovare argomenti a supporto della validità del CdS e dei profili professionali in uscita.

D: Che differenza c'è tra azione correttiva e azione intrapresa riportate nella sezione *a* di ogni parte del RRC?

R: Per "*azione correttiva*" si intende ciò che nello schema del RRC precedente era denominato "obiettivo". L'"*azione intrapresa*" è di conseguenza l'attività che è stata svolta nel triennio precedente per il raggiungimento dell'obiettivo stesso.

D: Nella sezione *a* di ogni parte del RRC, quando si parla di azioni intraprese, a quale tipologia di azioni si fa riferimento? i) azioni previste nel precedente RRC; ii) azioni attuate anche se non previste dal precedente RRC; iii) azioni concepite ex novo.

R: Di norma, la risposta dovrebbe essere i) perché è su questo che si fonda un efficace sistema di qualità; tuttavia, possono essere citate anche eventuali azioni rilevanti non previste dal RRC precedente e progettate ed attuate dal CdS magari per rispondere a dei punti di attenzione emersi successivamente al RRC 2016, anche, ad esempio, attraverso le analisi che i GdR hanno svolto per le SMA o quanto riportato nelle relazioni annuali della CPDS o del NdV.

D: Cosa inserire nella sezione *a* di ciascuna parte del RRC qualora il CdS nel RRC 2016 non avesse fissato alcun obiettivo specifico o definito delle attività correttive?

R: In generale si consiglia fortemente di non lasciare in bianco delle sezioni, ma piuttosto è necessario, nel caso in questione, esplicitare il motivo per cui non è possibile fornire alcuna risposta. Si può ad esempio dire che il CdS non aveva precedentemente rilevato la necessità di azioni correttive oppure che, per come era organizzato il RRC 2016, non ne erano state previste. Tuttavia, in questi casi risulta ancora più importante considerare eventuali azioni correttive che, in

un'ottica di miglioramento del CdS, sono emerse da altre analisi (ad esempio, SMA, OPIS, CPDS, altro) e che nel corso del periodo in esame sono state introdotte.

D: Nel caso non si rinvergano nel RRC 2016 azioni correttive relative ad una o più parti tra quelle specificate nell'attuale articolazione del RRC, cosa bisogna riportare nella sezione *a*?

R: Oltre quanto descritto nella risposta precedente, occorre considerare che, data la diversa articolazione dell'attuale schema del RRC rispetto a quello del 2016, si invitano i GdR dei CdS a ricondurre tutte le azioni specificate nel RRC 2016 alla parte più appropriata dell'attuale articolazione del RRC. Se, anche dopo questa procedura, non si rinvergono azioni correttive relativamente ad una o più parti dell'attuale articolazione, si suggerisce di esplicitare tale circostanza nella sezione *a*, come suggerito nella precedente risposta.

D: La sezione *b* di ogni parte del RRC è strutturata con una serie di domande che declinano i vari punti di attenzione degli indicatori del Requisito R3 delle linee guida AVA 2.0. Ci sono indicazioni sulla forma e la struttura che deve avere la compilazione della sezione *b*?

R: Nella versione definitiva le domande presenti nella sezione *b*, inserite nello schema fornito con le linee guida per la compilazione del RRC da parte del PQA con il fine di facilitare la compilazione del RRC da parte dei GdR, dovranno essere eliminate, lasciando spazio all'analisi da parte dei GdR della situazione del CdS sulla base dei dati a disposizione. In generale, è necessario che i GdR rispondano a tutti i quesiti posti, facendo esplicito riferimento alla documentazione consultata (ad esempio, scheda SUA-CdS, relazione CPDS, etc.), che si renderà disponibile. Nei casi in cui le azioni intraprese non siano riportate nella scheda SUA-CdS è fortemente consigliato fare comunque riferimento a documenti che riportino l'azione specifica, anche rendendo ad esempio disponibili le eventuali specifiche delibere degli organi didattici che coordinano i singoli CdS.

Le domande, quindi, non devono essere riportate, ma è necessario articolare le risposte nei modi e nelle forme che si ritengono più adeguati ed esplicativi. Si ricorda che la Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR attribuirà dei punteggi alle varie risposte fornite dal GdR ai quesiti formulati ed inseriti nel RRC.

D: Nella sezione *c* di ogni parte del RRC, non è sempre facile individuare le specifiche responsabilità (es: coordinatore del CdS, organi del CdS, singoli docenti o gruppi di lavoro, personale TA, direttore del dipartimento, etc.). Come si suggerisce di procedere qualora non fosse immediata l'individuazione di una figura responsabile per una determinata azione?

R: È sempre molto importante, ai fini del monitoraggio dell'azione e più in generale per l'intera struttura del sistema di Assicurazione di Qualità, individuare le figure o le strutture organizzative responsabili dell'azione stessa e non rimandare tutto sempre e solo alla responsabilità del coordinatore del CdS o dell'organo didattico (ad esempio si può inserire: "*commissione istituita preposta a...*"; "*gruppo di lavoro per...*"; "GdR"; etc.). È bene in particolare indicare, oltre la figura responsabile dell'azione che può spesso coincidere con il coordinatore del CdS, chi svolge tale attività e chi ne monitora gli effetti.

D: Nella sezione c di ogni parte del RRC, si richiede di specificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica. È possibile introdurre in questo campo una descrizione del metodo di monitoraggio e verifica dell'azione intrapresa piuttosto che un indicatore numerico?

R: Sicuramente in mancanza di indicatori numerici specifici è comunque fondamentale monitorare l'azione verificandone lo svolgimento anche perché i risultati dell'azione stessa potrebbero manifestarsi non solo nel breve o medio termine ma anche dopo diversi anni.

D: I membri della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) possono far parte dei GdR e partecipare alla stesura del RRC?

R: Il suggerimento è quello di adottare un criterio di flessibilità, in modo da agevolare la massima partecipazione alla stesura del RRC. Per quanto sia preferibile separare le composizioni, è possibile che, qualora non vi siano alternative, docenti o studenti che fanno parte della CPDS possono partecipare alla stesura del RRC. Si tiene infatti conto del fatto che in questo caso essi svolgono ruoli differenti: di rilevazione dei bisogni, nella CPDS e di analisi e proposta, nei GdR per la stesura del RRC.

D: Nel caso in cui ci siano state delle modifiche sulle denominazioni dei CdS, inserite ad esempio nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2018 o precedenti, quale denominazione deve essere utilizzata nel RRC?

R: Per quanto riguarda i CdS che hanno cambiato denominazione, si può intitolare il Rapporto con riferimento al vecchio nome, specificando poi nella premessa che questo nell'a.a. X/Y ha cambiato denominazione.

PARTE 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

D: Nella parte 1- *Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS*, nella sezione 1b, il punto di attenzione R3.A.2 non è esplicitamente citato nelle *“Linee guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio”*. È in ogni caso necessario considerarlo?

R: Bisogna tenere in considerazione e discutere anche le domande relative al punto di attenzione R3.A.2, in particolare nella sezione 1b, pur se non esplicitamente richiamato nello schema. Il punto di attenzione R3.A.2 si riferisce alla definizione dei profili in uscita ed è quindi di particolare importanza un ragionamento del GdR del CdS a riguardo, specialmente se ad esempio si pensa di modificare tali profili in occasione di modifiche ordinamentali.

PARTE 2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

D: Nella parte *2-L'esperienza dello studente*, la sezione *2b* chiede di analizzare la situazione attuale del CdS sulla base dei dati a disposizione, facendo riferimento ad alcuni punti di attenzione. In particolare, il punto di attenzione *“R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento”* è declinato in una serie di domande, tra cui la numero 2:

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Ci sono suggerimenti o indicazioni su come poter dare risposta alla domanda riportata nel RRC?

R: È essenziale verificare che le modalità di verifica siano effettivamente specificate per tutti gli insegnamenti. Nel rispetto della libertà di insegnamento, è anche opportuno riflettere sull'adeguatezza complessiva di tali modalità.

D: Nella parte *2-L'esperienza dello studente*, la sezione *2b* chiede di analizzare la situazione attuale del CdS sulla base dei dati a disposizione, facendo riferimento ad alcuni punti di attenzione. In particolare, il punto di attenzione *“R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento”* è declinato in una serie di domande, tra cui la numero 3:

Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Esistono delle linee guida del PQA per la compilazione delle schede degli insegnamenti su GOMP, che i coordinatori potrebbero così inviare ai singoli docenti?

R: Il PQA sta predisponendo delle linee guida per la compilazione delle varie voci previste su GOMP per le schede degli insegnamenti. Le schede sono infatti particolarmente importanti per tutto il sistema di qualità ed in particolare per la valutazione dei CdS.

PARTE 3 – RISORSE DEL CdS

D: Nella parte *3-Risorse del CdS*, la *sezione 3b* chiede di analizzare la situazione attuale del CdS sulla base dei dati a disposizione facendo riferimento ad alcuni punti di attenzione. In particolare, il punto di attenzione *“R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente”* è declinato in una serie di domande, tra cui la numero 3:

Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?

Ci sono indicazioni da parte del PQA per una corretta interpretazione ed efficace risposta alla domanda riportata nel RRC?

R: Il suggerimento è comunque quello di indicare la presenza di insegnamenti che valorizzino le competenze scientifiche dei docenti e contribuiscano al perseguimento degli obiettivi formativi del CdS.

D: Nella parte *3-Risorse del CdS*, la *sezione 3b* chiede di analizzare la situazione attuale del CdS sulla base dei dati a disposizione facendo riferimento ad alcuni punti di attenzione. In particolare, il punto di attenzione *“R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente”* è declinato in una serie di domande, tra cui la numero 4:

Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (esempi: formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione, etc.)

Ci sono indicazioni da parte del PQA per una corretta interpretazione e risposta alla domanda riportata nel RRC?

R: Le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche sono indubbiamente opportune. Qualora esistessero iniziative locali in tal senso, è sicuramente importante indicarle. Il Piano Strategico di Ateneo prevede di avviare diverse attività ed iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nel breve periodo a livello di Ateneo. Nel caso in cui tali iniziative fossero avviate nei prossimi due mesi, se ne potrebbe certamente dare evidenza nella versione finale del RRC dei vari CdS dell'Ateneo.

D: Nella parte *3-Risorse del CdS*, la *sezione 3b* chiede di analizzare la situazione attuale del CdS sulla base dei dati a disposizione facendo riferimento ad alcuni punti di attenzione. In particolare, il punto di attenzione *“R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica”* è declinato in una serie di domande, tra cui la numero 1:

I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?

Ci sono indicazioni da parte del PQA per una corretta interpretazione e risposta alla domanda riportata nel RRC?

R: I servizi di supporto alla didattica a cui si deve fare qui riferimento sono quelli in capo agli organi di governo dell'Ateneo o alla sede in cui è incardinato il CdS. Ad esempio ci si può riferire alle segreterie didattiche presso i Dipartimenti e ai servizi centrali di supporto come i sistemi informativi, l'ufficio statistico, etc.

D: Nella parte 3-Risorse del CdS, la sezione 3b chiede di analizzare la situazione attuale del CdS sulla base dei dati a disposizione facendo riferimento ad alcuni punti di attenzione. In particolare, il punto di attenzione "R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica" è declinato in una serie di domande, tra cui la numero 2:

Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni?

Ci sono indicazioni da parte del PQA per una corretta interpretazione e risposta alla domanda riportata nel RRC?

R: Per l'attività di verifica della qualità cui fa riferimento il punto di attenzione citato, non sono rinvenibili indicazioni fornite dall'Ateneo. Qualora tale attività di verifica sia organizzata autonomamente a livello di singolo CdS, Dipartimento o Scuola, si suggerisce ai GdR di farne menzione. In caso contrario, si può dare indicazione per gli anni successivi di svolgere tale attività nel quadro F della Relazione annuale delle CPDS.

D: Nella parte 3-Risorse del CdS, la sezione 3b chiede di analizzare la situazione attuale del CdS sulla base dei dati a disposizione facendo riferimento ad alcuni punti di attenzione. In particolare, il punto di attenzione "R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica" è declinato in una serie di domande, tra cui la numero 3:

Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Ci sono indicazioni da parte del PQA per una corretta interpretazione e risposta alla domanda riportata nel RRC?

R: La risposta al quesito consiste essenzialmente nella conferma o meno che il lavoro svolto dalle segreterie didattiche e dai tecnici sia correttamente organizzato per rispondere alle esigenze del CdS.

D: E' possibile avere dei chiarimenti sugli indicatori che esprimono una valutazione della dotazione del personale docente (ic27 e ic28 della SMA) che vengono richiamati nella parte 3-Risorse del CdS del RRC?

R: Si suggerisce di valutare attentamente l'opportunità di fare riferimento agli indicatori iC27 e iC28, in quanto si tratta di indicatori sperimentali che non sempre forniscono un'informazione corretta e rappresentativa della reale dotazione di personale docente che contribuisce alla didattica del CdS. Ciò vale in particolar modo per l'indicatore iC28 e, in generale, nella circostanza in cui più CdS condividono le dotazioni di personale docente di uno stesso Dipartimento o di una stessa Scuola. Pertanto, sarebbe opportuno esprimere valutazioni basate sulle informazioni relative all'effettiva dotazione di personale docente di cui ciascun CdS può disporre, esponendo queste considerazioni ed analisi al posto degli indicatori sopra riportati, soprattutto nei casi in cui questi descrivono in maniera distorta la dotazione del personale docente e, più nello specifico il rapporto tra studenti e docenti del CdS.

PARTE 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

D: Nella parte 4- *Monitoraggio e revisione del CdS*, la sezione 4b chiede di analizzare la situazione attuale del CdS sulla base dei dati a disposizione, facendo riferimento ad alcuni punti di attenzione. In particolare, il punto di attenzione “*R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti*” è declinato in una serie di domande, tra cui la numero 4:

Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

Ci sono suggerimenti o indicazioni su come poter dare risposta alla domanda riportata nel RRC?

R: Indubbiamente le analisi delle OPIS e della relazione annuale della CPDS sia a livello di Dipartimento che di CdS consentono di dare risposta al quesito posto nel RRC. Qualora tali analisi non fossero state condotte negli anni passati è comunque necessario riportare quali attività sono state condotte a livello di Dipartimento e cosa si prevede di svolgere a livello di CdS nel prossimo futuro.

D: Nella parte 4- *Monitoraggio e revisione del CdS*, la sezione 4b chiede di analizzare la situazione attuale del CdS sulla base dei dati a disposizione, facendo riferimento ad alcuni punti di attenzione. In particolare, il punto di attenzione “*R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni*” è declinato in una serie di domande, tra cui la numero 2:

Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Ci sono suggerimenti o indicazioni su come poter dare risposta alla domanda riportata nel RRC?

R: La risposta a questo quesito prevede la descrizione delle modalità di coinvolgimento degli interlocutori esterni. Qualora tali attività non fossero state svolte adeguatamente è necessario riportare l’impegno del CdS a lavorare in quest’ambito nel prossimo futuro per intensificare le azioni necessarie.

PARTE 5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

D: La parte 5 del RRC richiede di commentare gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA). Come deve essere compilata questa parte del RRC, tenendo conto di quanto già analizzato e discusso nelle SMA e nelle sezioni *b* delle quattro parti precedenti dello stesso RRC, evitando quindi di inserire analisi dei dati e commenti già sviluppati? Quali indicatori è opportuno commentare nello specifico in questa sezione?

R: L'analisi di specifici indicatori, più significativi in relazione al proprio carattere, delle schede di monitoraggio annuale in prospettiva pluriennale (suggerito arco temporale di almeno tre anni) deve indurre il GdR del CdS a riflettere sui successi o insuccessi di determinate scelte in modo da programmare azioni volte ad apportare miglioramenti o a risolvere situazioni di criticità. Nel RRC, si suggerisce di non essere ripetitivi nelle informazioni fornite e nella descrizione delle analisi effettuate. Alcune indicazioni:

- piuttosto che descrivere gli stessi indicatori in più parti del RRC, fare rimandi alla parte specifica in cui sono stati già descritti.
- inserire gli obiettivi e le azioni di miglioramento in quelle parti in cui un indicatore ha maggiore rilievo.

D: Nella parte *5-Commento agli indicatori*, la sezione *5a* richiede di riportare una sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame. Tuttavia, gli indicatori da analizzare nell'attuale RRC non erano presenti nel RRC precedente (2016). Infatti, tali indicatori sono stati introdotti solo nel 2017. Cosa è necessario riportare in questa sezione?

R: Nella parte 5 si richiede di commentare sostanzialmente gli indicatori delle SMA 2018 e precedenti, in un'ottica di più ampio periodo. Essendo tuttavia un arco temporale molto breve, non è sempre possibile apprezzare risultati di rilievo. Per tali ragioni si suggerisce di commentare la sezione *5b* (Analisi della situazione sulla base dei dati) e non commentare la sezione *5a* (Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame), rispetto alla quale si dirà che gli indicatori per cui si è chiamati a fornire un commento nell'attuale RRC non erano disponibili nel RRC 2016 e non è quindi possibile descrivere i principali mutamenti intercorsi dal RRC precedente sulla base degli indicatori.